

Pascolato, *sotto-segretario di Stato per le poste e per i telegrafi*. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Pascolato, *sotto-segretario di Stato per le poste e per i telegrafi*. L'articolo 17, del quale ora si tratta, è stato modificato dalla Commissione con l'aggiunta di quel primo capoverso, al quale si riferisce l'emendamento dell'onorevole Martelli. Non è dunque espressione usata nel disegno di legge ministeriale quella di " Società concessionaria. " Nel disegno ministeriale si era sempre adoperata la stessa formula " il concessionario " e niente altro che " concessionario. "

Onde l'onorevole Martelli, col suo emendamento, entra perfettamente nelle nostre vedute e noi lo ringraziamo di avere avvertito l'equivoco, in cui si sarebbe caduti, se si fossero lasciate le parole " Società concessionaria. " Deve dirsi appunto " ogni concessionario. " Spero che anche la Commissione accetterà l'emendamento dell'onorevole Martelli.

Presidente. La Commissione accetta l'emendamento Martelli?

Roux, *relatore*. La Commissione accetta l'emendamento, ma propone che invece di dire " ogni concessionario " si dica solamente " il concessionario. "

Presidente. Onorevole Martelli?

Martelli. Acconsento.

Presidente. L'onorevole Gallavresi ha presentato i seguenti emendamenti:

Al comma 1° aggiungere: " I concessionari avranno diritto di esigere dai richiedenti la comunicazione un compenso a titolo di spesa d'impianto non superiore però alla quinta parte dello abbonamento annuale. "

Nel comma ultimo aggiungere: " provinciali " dopo le parole " uffici governativi. "

La Commissione vuol esprimere il proprio avviso su questi emendamenti?

Roux, *relatore*. Dal giorno in cui fu presentata questa legge e fu compilata la relazione, ad oggi, certamente l'esperienza e la discussione pubblica hanno portato nuovi lumi sopra le nuove necessità e sopra le piccole modificazioni da farsi alla legge medesima.

La Commissione, senza dubbio, ha motivo di rallegrarsi che sostanzialmente la legge abbia trovato favore e suscitata buona impressione in chiunque vi abbia interesse, siano concessionari, siano privati cittadini od utenti del telefono. Una delle modificazioni leggerissime, o almeno delle aggiunte, è quella proposta dall'onorevole Gallavresi. La Commissione crede che que-

st'aggiunta, non solo sia da accettarsi, ma sia opportuna per evitare il pericolo che privati cittadini, dopo aver domandato il telefono e dopo essersene serviti per pochissimo tempo, vogliano, poi, non so se per un sentimento di dispetto, o per poca serietà, rinunciare immediatamente al beneficio del telefono. In questo senso, come garanzia che le domande siano fatte sul serio, la Commissione accetta l'aggiunta dell'onorevole Gallavresi.

Presidente. L'onorevole Gallavresi ne ha due delle aggiunte.

Roux, *relatore*. Quanto all'ultima è semplicemente un'aggiunta di parole che corrisponde all'alinea precedente. Fu una dimenticanza di stampa e perciò la Commissione accetta anche la seconda.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato.

Pascolato, *sotto-segretario di Stato per le poste e per i telegrafi*. Il Governo accetta il principio che ispirò l'aggiunta dell'onorevole Gallavresi. L'accetta perchè corrisponde allo stato della legislazione anche in altri paesi, come in Francia e nella Svizzera. Però importa che sia ben chiarito che si tratta di un diritto che vien concesso per una sola volta, cioè per l'impianto. Questo è il concetto dell'onorevole Gallavresi. Ma siccome è parso a me che non sia troppo chiaramente espresso, così io proporrei all'onorevole Gallavresi questa formula: " Il concessionario ha il diritto di esigere pel primo impianto, dai richiedenti la comunicazione, un compenso a titolo di concorso nella spesa non superiore alla quinta parte dell'ammontare dell'abbonamento annuale. "

Desidererei poi che fosse aggiunto e specificato che con questo compenso il concessionario resta pienamente soddisfatto e della spesa della comunicazione stabilita e della spesa dell'apparato e della manutenzione della comunicazione e dell'apparato: che insomma non può domandare niente di più, nient'altro che il prezzo di abbonamento.

Vale a dire, data la tariffa annuale di 200 lire, il richiedente la comunicazione, pagando 40 lire, è dispensato da ogni altra spesa.

Con queste 40 lire il concessionario deve stabilire la comunicazione, dargli l'apparato (e importa di dirlo perchè in altri paesi, invece, l'apparato è lasciato alla scelta e alla spesa dello abbonato) e mantenere l'una cosa e l'altra.

Onde proporrei che si dicesse, per esempio: " Con questo compenso il concessionario vien